

Preoccupazione in America. se gli USA smettono di assistere Zelensky, l'Ucraina è spacciata per davvero

L'American Enterprise Institute è uno dei principali think tank liberisti e neocon. Una sua recente analisi si rivela impietosa nei confronti dell'Ucraina, considerata totalmente spacciata qualora Washington chiuda per davvero i rubinetti dell'assistenza. Senza gli aiuti statunitensi, Kiev potrebbe cadere in mano ai russi già quest'anno e il resto del Paese entro il 2026. Ne parla la rivista politica americana The Hill, che forse esagera nell'attribuire ai russi con assoluta certezza la volontà di "mangiarsi" tutta l'Ucraina per poi aggredire la NATO. Inoltre ci mette una dose eccessiva di [ottimismo](#) quando afferma che grazie alle forniture USA l'Ucraina potrebbe ancora vincere e prosperare economicamente e militarmente. La realtà invece è quella di un Paese da ricostruire anzitutto a livello sociale. E Trump per adesso tiene fede all'impegno elettorale di stoppare gli aiuti internazionali.

Costi preoccupanti

Molti americani sono comprensibilmente preoccupati dai costi a cui è arrivata l'assistenza all'Ucraina. Il fatto è che pensano a questi aiuti sotto un'ottica sbagliata. Dovrebbero invece pensare al costo della sconfitta di Kiev. Gli studi effettuati dall'American Enterprise Institute (AEI) sostengono che con una Russia che prevale sull'Ucraina vi sarebbero altri 808 miliardi di dollari da sborsare da parte dei contribuenti statunitensi. Questa cifra andrebbe ad aggiungersi alle spese già pianificate per la Difesa nel prossimo quinquennio. Alla fine sarebbe circasette volte più di tutti i fondi stanziati per il Pentagono dall'inizio del conflitto per supportare l'Ucraina.

La stima è stata fatta partendo da uno scenario in cui Washington smette di fornire aiuti; con la conseguente vittoria russa, gli USA devono aggiornare capacità, potenza e postura al fine di mantenere la propria sicurezza. L'analisi si è avvalsa del Defense Futures Simulator per calcolare le spese richieste per la deterrenza e, se necessario, per sconfiggere la Russia in Europa. E tenendo anche in mente di evitare un ulteriore scontro con avversari ringalluzziti nel Pacifico e in Medio Oriente.

Previsioni cronologiche della sconfitta

Se Washington non aiuta Kiev, nel corso del 2025 i russi potrebbero avanzare ancora mentre gli ucraini finiscono le armi. Entro il 2026 questi ultimi rimarrebbero senza una vera difesa aerea e Mosca potrebbe effettuare dei bombardamenti massicci e costanti. Gli ucraini proseguirebbero la lotta con coraggio, ma collasserebbero entro la fine del prossimo anno. Così i russi si prenderebbero Kiev e poi si spingerebbero verso le frontiere NATO. Una Russia baldanzosa ricostituirebbe tutte le sue unità militari, sfrutterebbe le risorse dell'Ucraina per rafforzarsi, piazzerebbe i suoi uomini lungo il confine con l'Alleanza Atlantica ed entro il 2030 sarebbe pronta ad attaccare ancora.

Il concetto secondo cui l'America dovrebbe disimpegnarsi dall'Europa e risparmiare le sue energie e i suoi soldi non comprende la natura globale di tale conflitto. Mentre l'Europa dovrebbe senz'altro investire di più nella sua difesa, agli americani la storia ha crudelmente mostrato i pericoli del credere di poter ignorare i propri interessi in quale che sia la zona del mondo. "Conflitto regionale" è una nozione del passato. Lo indica con chiarezza il supporto dato allo sforzo bellico russo da parte di Cina, Iran e Corea del Nord.



Cosa serve per rafforzare l'esercito

Per proteggersi sul piano nazionale, militare ed economico, gli Stati Uniti devono restare una potenza globale e investire nelle capacità che occorrono per difendere sé stessi e gli alleati. Se invece non si mostrano sufficientemente determinati in Europa, ciò stimolerebbe un'aggressione e minaccerebbe la

